

«Siamo arrivati al limite»

La richiesta d'aiuto dei genitori di un ragazzo affetto da autismo
Ma al Centro della Fobap non ci sono più posti e nemmeno risorse

Una famiglia sospesa. Intrappolata dalla malattia del figlio, che non le permette di vivere. Sequestrata da quegli sbalzi di umore che hanno sospeso anche Luigi, fin dai primi anni di vita quando nessuno aveva saputo pronunciare la parola «autismo» per dare un senso alla sua originalità. «Quando è in casa, non posso perderlo di vista per un secondo, perché temo che possa farsi del male. L'autolesionismo ha raggiunto un picco tale che noi non riusciamo più a vivere». Sul bel viso di mamma Rosalba i segni di una stanchezza che, in diciotto anni, non ha ancora trovato riposo. A condividere con lei la fatica, il marito Salvatore e la figlia Giuliana.

«Siamo arrivati al limite» dice Rosalba, un soffio di voce implorante aiuto. «Aiutateci a vivere», ripete, aggrappandosi alla speranza che Luigi - un bellissimo ragazzo che a vederlo nessuno potrebbe immaginare di quanta forza riesca a caricare la violenza dei suoi

gesti - possa essere inserito al Centro Fobap (Fondazione bresciana assistenza psicodisabili). Una speranza appesa ad un filo, perché il Centro non ha più posti e non ci sono nuovi inserimenti. Motivo? «Non ci sono più fondi» spiega la presidente Maria Villa Allegri, gli occhi lucidi nel sentire il dramma della famiglia di Luigi. «Le persone chiedono di poter vivere: se ci fosse la volontà economica da parte delle istituzioni, si potrebbe trovare una strada per inserire il giovane nella nostra Comunità. Ora inizia un inserimento-ponte tra casa e Centro, ma se non intervengono fatti nuovi, alla fine di giugno l'esperienza terminerà».

La parola «risorse» rotola nella stanza, si fa inquietante, spinge ad evidenziare le contraddizioni di un sistema «che spende tantissimo per l'inserimento di Luigi a scuola tra insegnanti di sostegno, educatore e servizio taxi quando per nostro figlio, in

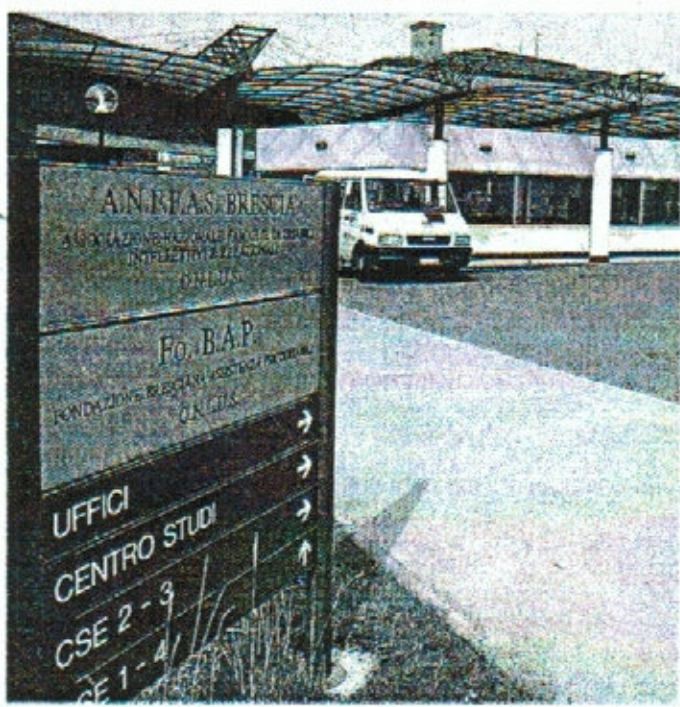
questa fase, la scuola non serve perché durante le lezioni rimane solo in una stanzetta per evitare che aggredisca qualcuno. È già capitato e noi, quando lui è in classe, viviamo con il cuore in gola e sobbalziamo ogni volta che squilla il telefono. Noi crediamo fortemente all'interazione scolastica, ma siamo anche consapevoli che per nostro figlio, purtroppo, non ci sono le condizioni affinché essa possa avvenire». Rosalba e Salvatore vivevano a Pozzallo, in provincia di Ragusa. «Ma laggiù, per nostro figlio, non c'era nulla. Così abbiamo lasciato tutto, compreso un buon lavoro, per cercare di vivere. Ci siamo trasferiti a

Brescia dove siamo stati accolti benissimo, con persone che hanno sempre voluto bene al nostro ragazzo. Ma ora siamo arrivati al limite e temiamo che oltre ci sia solo il buio». Ma Luigi non è solo. Come lui, molte altre persone sofferenti sono in attesa di un luogo adeguato in cui vi-

vere.

Accade a Massimiliano, 39 anni, con ritardo mentale grave e compromissione motoria importante, conseguenza di un trauma durante la nascita. Vive con la madre, vedova e ammalata. Cinque anni fa, anche su suggerimento dei Servizi sociali e della Fobap, la signora ha presentato domanda di accoglienza nella Comunità socio-sanitaria «Dioni» della Fobap di Gussago - «tra le pochissime nel nostro territorio che accoglie persone con compromissione alta» - consapevole del fatto che l'attesa sarebbe stata lunga. Dopo cinque anni, lo scorso marzo la situazione di Massimiliano è stata «rivalutata» dall'Asl che ha deciso di rimetterlo in lista, ma per una Residenza sanitaria disabili. «Non solo non è il luogo adatto - sottolinea il tutore - ma l'attesa rischia di protrarsi ad oltranza, visto che è al 109esimo posto».

Anna Della Moretta



Il luogo dell'assistenza psicodisabili

Disabile, in lista d'attesa

La madre del giovane: «Per i nostri figli la soluzione

Strutture piccole, a dimensione poco più che familiare, in cui i giovani disabili possano vivere in modo accettabile. Questo il desiderio di una madre che, da cinque anni, sta attendendo che il figlio venga inserito in una realtà residenziale. «Il dramma è che i disabili che non hanno più un sostegno a casa, spesso non hanno alternative alla casa di riposo, anche se non sono anziani. Allucinante. Non può essere questa la soluzione, perché i ragazzi hanno bisogno di essere accolti in realtà di piccole dimensioni, con persone che si occupano espressamente di loro. Realtà sorvegliate dal punto di vista sanitario e con spazi riabilitativi adeguati. Non ho nulla nei confronti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ma credo che chi è ancora in giovane età abbia esigenze specifiche, non sovrapponibili a quella di persone anziane. Noi da 23 anni lottiamo affinché ad Andrea, e a tutte le persone disabili, sia garantito il diritto ad una vita accettabile». La posizione di Franca non lascia adito a fraintendimenti. «La nostra è stata una vita di battaglie e mio marito ha smesso di lavorare per stare accanto ad Andrea». Una battaglia che continua, anche se a volte sopraggiunge un senso di impotenza che lascia stremati. Sì, perché i genitori del giovane nel 2007 hanno inoltrato domanda, tramite una psicologa dell'Asl, per inserire il figlio in una Rsd, resi-



Il Centro Anffas di Gussago

denza sanitaria per disabili scorsi cinque anni e non abbiamo ricevuto alcun segnale» dice il «calvario», come lei stessa lo definisce. «È iniziato quando il bimbo era in posizione fetale: quando il pannolino, piangeva disperato perché non riusciva ad alzarsi. Ha trascorso il primo anno con un tutore-divaricatore ginecologico: ritardo mentale e ritardo motorio». Ora Andrea è un ragazzino

Disabile, in lista d'attesa da cinque anni

La madre del giovane: «Per i nostri figli la soluzione non è la Casa di riposo»

Strutture piccole, a dimensione poco più che familiare, in cui i giovani disabili possano vivere in modo accettabile. Questo il desiderio di una madre che, da cinque anni, sta attendendo che il figlio venga inserito in una realtà residenziale. «Il dramma è che i disabili che non hanno più un sostegno a casa, spesso non hanno alternative alla casa di riposo, anche se non sono anziani. Allucinante. Non può essere questa la soluzione, perché i ragazzi hanno bisogno di essere accolti in realtà di piccole dimensioni, con persone che si occupano espressamente di loro. Realtà sorvegliate dal punto di vista sanitario e con spazi riabilitativi adeguati. Non ho nulla nei confronti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ma credo che chi è ancora in giovane età abbia esigenze specifiche, non sovrapponibili a quella di persone anziane. Noi da 23 anni lottiamo affinché ad Andrea, e a tutte le persone disabili, sia garantito il diritto ad una vita accettabile». La posizione di Franca non lascia adito a fraintendimenti. «La nostra è stata una vita di battaglie e mio marito ha smesso di lavorare per stare accanto ad Andrea». «Una battaglia che continua, anche se a volte sopraggiunge un senso di impotenza che lascia stremati. Sì, perché i genitori del giovane nel 2007 hanno inoltrato domanda, tramite una psicologa dell'Asl, per inserire il figlio in una Rsd, resi-



Il Centro Anffas di Gussago gestito da Fobap

denza sanitaria per disabili. «Sono trascorsi cinque anni e non abbiamo più ricevuto alcun segnale» dice la madre. Il «calvario», come lei stessa lo ha definito, è iniziato quando il bimbo aveva un mese. «Era un piccolo ipototonico, sempre in posizione fetale: quando gli cambiavo il pannolino, piangeva disperatamente perché non riusciva ad allargare le anche. Ha trascorso il primo anno di vita con un tutore-divaricatore. Poi, la diagnosi: ritardo mentale medio-grave con ritardo motorio». Ora Andrea è un ragazzone alto, con ma-

ni lunghissime. Non ha il senso del pericolo ed ha bisogno di una costante supervisione di una persona adulta. «Nostro figlio, su valutazione dei servizi dell'Asl, non ha frequentato la scuola, nemmeno con un insegnante di sostegno. Ci avevano proposto di inserirlo in una struttura residenziale, ma istituzionalizzarlo equivaleva a farlo morire. Così, abbiamo individuato una realtà, in provincia di Cremona, che ha garantito un percorso scolastico fino a diciassette anni, con un'adeguata attenzione ai problemi di Andrea. Ogni sera tornava a casa, con il pulman che lo portava fino a Desenzano dove lo aspettava il padre che gli ha letteralmente dedicato la vita - racconta la madre -. Poi, a diciassette anni, è stata revocata la convenzione con l'Asl. Siamo riusciti ad inserirlo in una struttura diurna a Toscolano ma, nel contempo, abbiamo anche pensato al dopo. A quando noi non ci saremo più o non avremo più le forze per accudirlo. Per questo, nel 2007 abbiamo fatto domanda per la Rsd. Ma siamo preoccupati, al di là dell'attesa che si prospetta ancora molto lunga. Lo siamo perché ci rendiamo conto che Andrea, così come altri ragazzi nella sua situazione, ha bisogno di un contesto educativo stimolante, ma anche di una riabilitazione mirata per non perdere le capacità motorie faticosamente acquisite negli anni».

a.d.m.

rincorsa

male, ma efficace se riferito a Palermo è ormai a ridosso tardi. Lo aspettano il 68 di 109). A seguire i consigli

-22-37-40-47 per ambi, estratti 79-88. Previsione r ambi e 15-69 ambate. e 8-18-26-48-58 per am- o, estratti 42-51. Previsio- per ambi, 40-71 ambate. i-25-52-31-90 per ambi, estratti 88-89. Previsione r ambi, 24-66 ambate. 14-17-47-66 per ambi, atti 6-60. Previsione i, 63-73 ambate. -30-45-55-90 per ambi,

16-20-58-85-73-83 per terno, estratti 86-88. Previsione speciale: 12-21-29-77-78-84 per ambi, 10-40 ambate. NAPOLI 1-4, 22-30-58-88 e 2-18-24-47-65 per ambi, 23-31-37-45-75-85 per terno, estratti 66-69. Previsione speciale: 10-24-29-64-78-87 per ambi, 40-42 ambate. PALERMO 3-7, 12-21-16-70 e 22-45-53-85-90 per ambi, 17-28-37-52-72-88 per terno, estratti 32-50. Previsione speciale: 9-14-41-23-68-76 per ambi, 39-66 ambate. ROMA 17-71, 10-18-81-58 e 4-11-19-47-90 per ambi, 3-13-20-23-30-87 per terno, estratti 44-68. Previsione speciale: 8-15-51-33-68-77 per ambi, 60-64 ambate. TORINO 4-51, 7-34-44-70 e 2-11-73-83-90 per ambi, 17-26-39-43-81 per terno, estratti 79-88. Previsione speciale: 6-10-21-30-32-60 per ambi e 40-42 ambate. VENEZIA 1-6, 10-27-64-80 e 8-12-21-19-90 per ambi, 14-41-17-30-56-73 per terno, estratti 64-68. Previsione speciale: 4-23-32-38-58-69 per ambi, 75-84 ambate. NAZIONALE 1-2-10-20-32-47 e 9-19-23-36-68-81 per ambi e terno, 13-31-35-49-54-90 per quaterna. Le vincite: l'ambito 37-83 a Palermo; a Roma il 5 capogloco con 88; a Venezia il capogloco 21 con il 40 est

Nonna

BRESCIA SHOP

L'OFFERTA DI OGGI

CalvinColor

1 fusto da 14 lt di idropittura traspirante ad alta copertura per interni Beta CalvinColor



sconto -66%

10,9€

acquista il tuo voucher su:

WWW.BRESCIASHOP.IT